

PIANO PER L'INCLUSIONE

S.S.S. DI PRIMO GRADO "COTUGNO CARDUCCI GIOVANNI XXIII"

RUVO DI PUGLIA - BARI

A.S. 2018/2019

PREMESSA

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n° 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

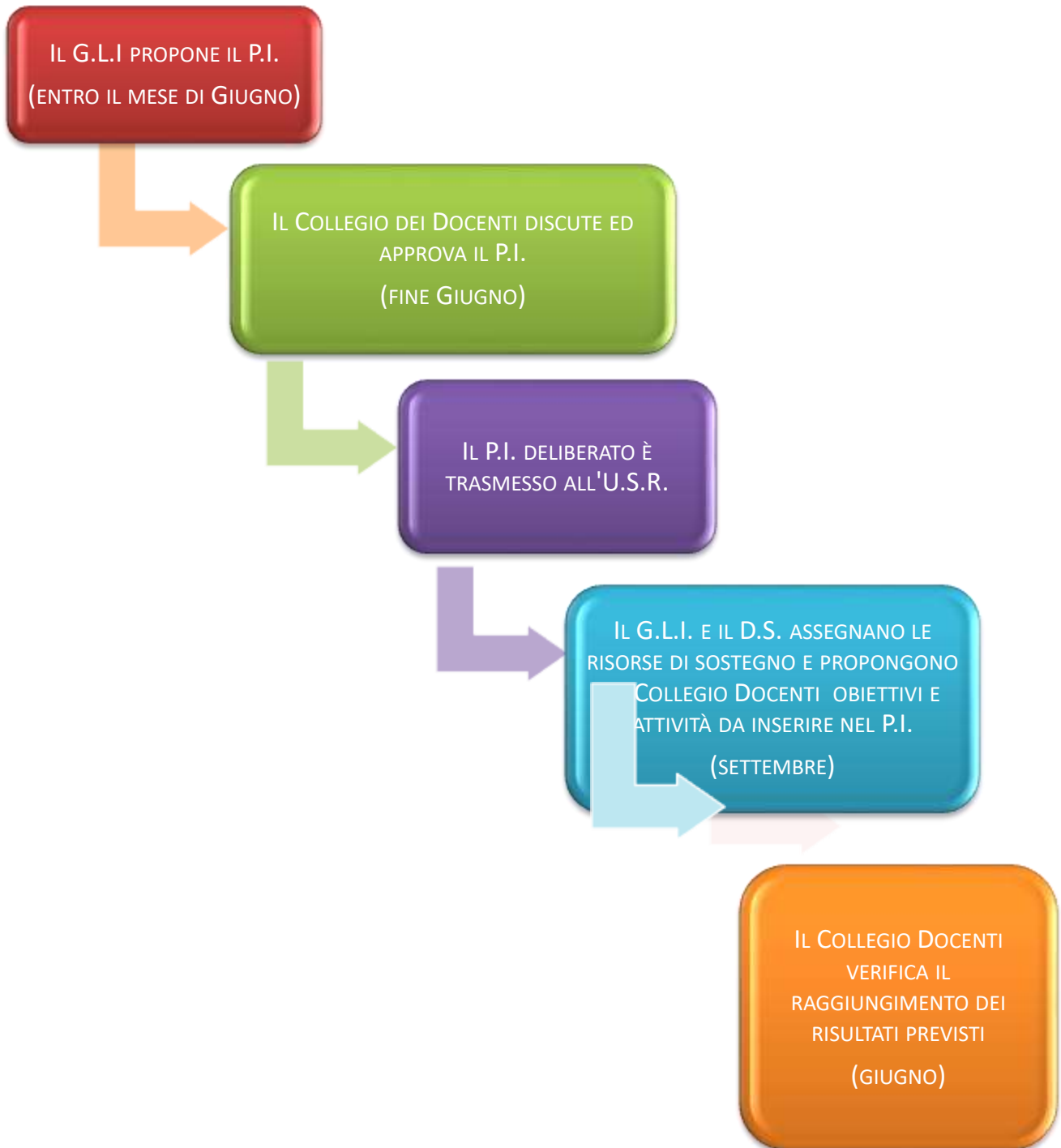
Tra le azioni strategiche per realizzare una politica dell'inclusione nelle singole scuole, la Circolare indica l'elaborazione di una proposta di *Piano Annuale per l'Inclusività* riferito a tutti gli alunni con B.E.S. , da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il D.Lvo 66/2017 attuativo della L. 107 del 13 luglio 2015 contenente *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107* con art. 8 c. 1 stabilisce che *ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il **Piano per l'inclusione** che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica*.

Il P.I. è un documento propositivo , elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico. L'attenzione è posta sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo. Il P.I. è proposto dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto e, come evoluzione del G.L.H.I. (Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto), la sua azione comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il G.L.I., nominato dal Dirigente Scolastico, è composto dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo: insegnanti di sostegno e curricolari, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica, genitori, rappresentanti

delle A.S.L. locali, degli Enti Locali, delle Associazioni che collaborano con la scuola. Il G.L.I. viene presentato al Collegio Docenti affinché lo discuta e, se approvato, viene inoltrato all'U.S.R. e alle altre istituzioni territoriali che prenderanno in esame le richieste in esso contenute, in base alle proprie competenze, per procedere alla loro assegnazione compatibilmente con le disponibilità.

IN SINTESI



COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO INCLUSIVITÀ

Secondo la Direttiva ministeriale 27/12/2012 i compiti specifici del G.L.I. sono:

RILEVAZIONE DEI B.E.S.
PRESENTI NELLA SCUOLA

RACCOLTA E
DOCUMENTAZIONE DEGLI
INTERVENTI DIDATTICO
EDUCATIVI POSTI IN ESSERE

COSTITUZIONE DI ACCORDI E
INTESE TRA ISTITUZIONI IN
FUNZIONE DI UN
APPRENDIMENTO
ORGANIZZATIVO

RACCORDI CON AZIONI
STRATEGICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE

FOCUS GROUP PER IL
CONFRONTO SUI CASI

RILEVAZIONE, MONITORAGGIO
E VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI
INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

CONSULENZA E SUPPORTO AI
DOCENTI SULLE
STRATEGIE/METODOLOGIE DI
GESTIONE DELLE CLASSI

RACCOLTA E COORDINAMENTO
DELLE PROPOSTE FORMULATE
DAI SINGOLI G.L.H. SULLA BASE
DELLE EFFETTIVE ESIGENZE

ELABORAZIONE DI UNA
PROPOSTA DI PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIVITÀ RIFERITO A
TUTTI GLI ALUNNI CON B.E.S.,
DA REDIGERE AL TERMINE DI
OGNI ANNO SCOLASTICO

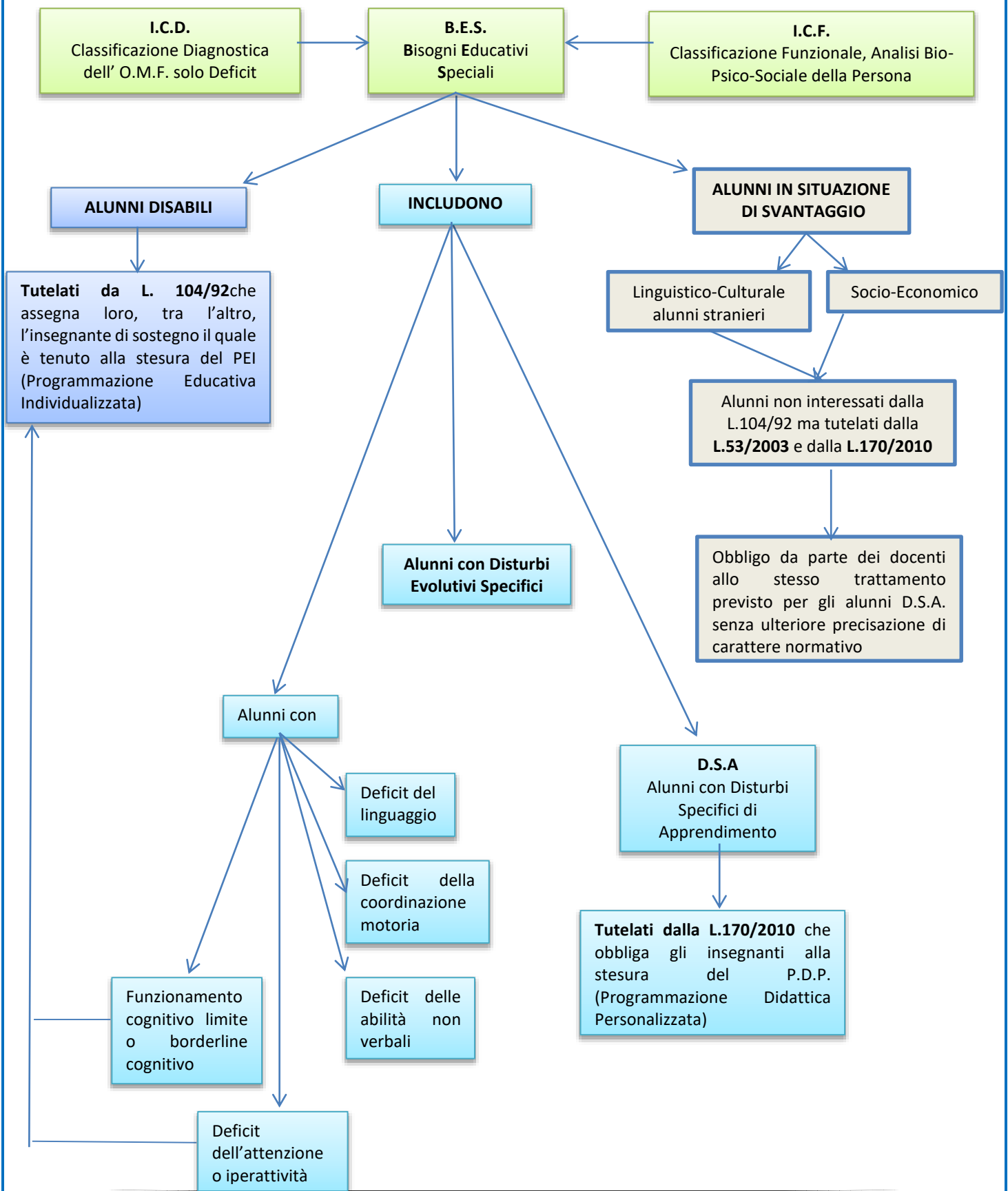
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

Quella di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni tradizionalmente considerate come disabilità mentale, fisica, sensoriale sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significative, quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc... Gli alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento e dello sviluppo di competenze presentano varie problematiche: dai più tradizionali disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) al disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività, a disturbi nella comprensione del testo, alle difficoltà visuo-spaziali, alle difficoltà motorie, alla goffaggine, alla disprassia evolutiva, ecc... In questa grande categoria troviamo anche alunni con ritardo cognitivo e ritardi nello sviluppo, originati dalle cause più svariate. Hanno una difficoltà di apprendimento e di sviluppo anche alunni con difficoltà di linguaggio e disturbi specifici nell'eloquio e nella fonazione. Ci sono poi quelli con disturbi dello spettro autistico, dall'autismo più chiuso con ritardo mentale alla sindrome di Asperger o all'autismo ad alto funzionamento. Accanto a questi alunni con aspetti patologici nell'apprendimento e nello sviluppo ne troviamo altri che hanno soltanto un apprendimento difficile, rallentato e uno scarso rendimento scolastico o vari casi di alunni con difficoltà emozionali. Più frequenti sono le difficoltà comportamentali e nelle relazioni: dal semplice comportamento aggressivo fino ad atti autolesionistici, bullismo, disturbi del comportamento alimentare, disturbi della condotta, oppositività, delinquenza, uso di droghe, ecc...

La sfera delle relazioni produce infatti molto spesso delle difficoltà nell'ambito psicoaffettivo come l'isolamento, la dipendenza, la passività.



L'area dei **Bisogni Educativi Speciali** è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per periodi circostanziati, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e/o sociali.



Nell'area dei B.E.S. sono comprese tre grandi sottocategorie:



1. **DISABILITÀ**

- Alunni diversamente abili
- Certificati dall'A.S.L.
- Usufruiscono del supporto dell'insegnante di sostegno
- La loro condizione ha carattere permanente
- consiglio di classe, l'èquipe multispecialistica, i genitori dell'alunno diversamente abile redigono e sottoscrivono il P.E.I.

2. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

- Alunni con D.S.A.
 - Disgrafia, dislessia, difficoltà di lettura, discalculia, deficit di abilità non verbali
 - Deficit coordinazione motoria
 - ADHD (deficit attenzione, iperattività)
 - Funzionamento intellettivo limite
- Certificati dall'A.S.L. o da Enti accreditati
- Non usufruiscono del supporto di un insegnante di sostegno
- La loro condizione ha carattere permanente
- Il consiglio di classe redige il P.D.P

3. **SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare *Bisogni Educativi Speciali* per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguati e personalizzati percorsi:

- svantaggiati linguistici
- svantaggiati socio – economici - culturali
- alunni con disagio comportamentale - relazionale
- Individuati dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- Non usufruiscono del supporto di un insegnante di sostegno
- La loro è una situazione a carattere transitorio

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ



3361

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	25	24
Minorati vista	1	1
Minorati udito	1	2
Psicofisici	23	21
2. Disturbi evolutivi specifici		
Disturbi del linguaggio		
DSA/DA		
ADHD/DOP	39	29
Altro		
3. Borderline cognitivo		
4. Aree di svantaggio		
Socio-economico	✓	✓
Linguistico-culturale	✓	✓
Disagio comportamentale/relazionale	✓	✓
Disagio fisico		
Altro		
Totali		
su totale popolazione scolastica	812	793
N° PEI redatti	25	24
N° PDP redatti dai Consigli di classe <u>IN PRESENZA</u> di certificazione sanitaria	39	25
N° PDP redatti dai Consigli di classe <u>IN ASSENZA</u> di certificazione sanitaria	5	4 <i>(decide il C.di C.)</i>

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	UTILIZZAZIONE	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	SI
Assistenti esterni: Educatori professionali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	SI
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	SI
Funzioni strumentali: ☞ Integrazione e Inclusione ☞ Coordinatore G.L.H.I.	Attività di coordinamento	SI
	Elaborazione format e relazioni	SI
	Attività di monitoraggio	SI
Psicopedagogisti e affini ☞ Esterni: Équipe A.S.L. ☞ Interni: Psicologa PON POR DIRITI A SCUOLA (se si attiva il progetto)	Attività di supporto per monitoraggio alunni B.E.S.	SI
Docente tutor (in caso di arrivo di docenti neo-assunti)	Attività di tutoraggio docente di sostegno neo-assunto	SI
Altro: docenti Area Potenziamento	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (<i>classi aperte, laboratori protetti, ecc...</i>)	SI

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	UTILIZZAZIONE	SI / NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a G.L.I.	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti: ☞ docenti potenziamento ☞ docenti Diritti a scuola o esperti e tutor moduli PON-FSE (in caso di attivazione di detti progetti)	Partecipazione a G.L.I.	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	SI / NO
Assistenza alunni disabili	SI
Progetti di inclusione / laboratori integrati (manifestazioni natalizie o di fine anno)	SI
Altro:	/

COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	SI / NO
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Altro	/

RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	SI / NO
Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati (progetto <i>Orto a Scuola</i>)	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola (<i>Laboratori manipolativi</i>)	SI
Altro	/

RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	SI/ NO
Progetti territoriali integrati	NO
Progetti integrati a livello di singola scuola (docenti sostegno- educatori Ente locale e assistenti specialistici Città metropolitana)	SI'

FORMAZIONE DOCENTI	SI / NO
Strategie e metodologie educativo-didattiche di gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
Didattica interculturale / italiano L2 (C.L.I.L.)	SI
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
Altro	/

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI	VALUTAZIONE *
Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento Inclusivo	④
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	③
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive	④
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola	④
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	2
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività Educative	3
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	④
Valorizzazione delle risorse esistenti	④
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	④
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola	④

* ① = per niente

② =poco

③ =abbastanza

④ =molto

⑤= moltissimo

(Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIONE

PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

ASPETTI DECISIONALI E ORGANIZZATIVI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Oltre al G.L.H. (Gruppo di Lavoro Handicap), formato da tutti i docenti di sostegno della scuola e dagli educatori, è stato creato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), rappresentato dalle varie componenti dell'Istituto con i seguenti compiti:

- la rilevazione dei B.E.S.,
- raccolta della documentazione,
- consulenza,
- verifica periodica delle pratiche inclusive didattiche programmate,
- aggiornamento e modifica eventuale dei P.D.P. e dei P.E.I.,
- verifica del livello di inclusività della scuola

In particolare per quanto riguarda il corpo docenti:



i docenti di sostegno

- intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione



i docenti curricolari

- intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative, attivando inoltre modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

PRASSI PREVISTE ED ATTUATE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

I docenti che, dopo attento monitoraggio, rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del Consiglio di Classe/team docenti.

Il consiglio di classe/team docenti esamina l'eventuale documentazione fornita dagli enti accreditati. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il C. d. C. / team docenti motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Infatti, in base ai principi espressamente richiamati dalla Legge 53 del 2003, che estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, è compito doveroso dei C.d. C. o dei team dei docenti indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva della presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il consiglio di classe/team docenti redige il P.D.P., che viene firmato dai docenti, dai genitori e dal dirigente scolastico per approvazione.

Il coordinatore di classe - previo consenso della famiglia - se necessario può interpellare un esperto esterno.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Nel corso del corrente anno scolastico i docenti del nostro istituto:



hanno usufruito di un archivio digitale e cartaceo sui B.E.S., D.S.A., disabili (in continuo aggiornamento)



hanno beneficiato della condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Nella stesura ed utilizzo dei P.E.I. e dei P.D.P. la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi come da normativa vigente.

Si prevedono:



interrogazioni
programmate,
con diversa
modulazione
temporale



prove
strutturate



prove scritte
programmate

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in aiuti né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

È bene comunque ricordare che mentre per i D.S.A. non è contemplato il raggiungimento dei cosiddetti *livelli minimi* degli obiettivi, per gli altri alunni B.E.S. tali livelli si possono fissare nei P.D.P.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno in situazione di disagio, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario curricolare della classe. Nei singoli P.E.I. è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe, tuttavia sono previsti momenti di consolidamento o dedicati ad attività ludico-motorie che possono essere svolti al di fuori della classe e/o nel piccolo gruppo dei pari.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (A.S.L., servizi sociali, ecc...).

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La scuola fornisce informazioni e richiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

In particolare per quanto riguarda gli alunni in situazione di disabilità, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

La corretta e completa compilazione dei P.D.P. e la loro condivisione con i genitori degli alunni sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

La scuola ha organizzato nell'anno scolastico 2016/2017 incontri informativi aperti alle famiglie.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Per quanto riguarda gli alunni stranieri frequentanti, la scuola ha attivato nel corso del corrente anno scolastico dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico per studenti neo-immigrati o di recente immigrazione attraverso un corso extra-curricolare di potenziamento dell'italiano come L2 come previsto dal PTOF.

Gli alunni DVA sono stati coinvolti in un progetto laboratoriale di manualità e riciclo dei materiali che ha avuto come finalità la realizzazione di manufatti.

Inoltre, nell'attuazione di Progetti PON-FSE autorizzati per le annualità 2014-2020, molti sono i moduli che, ai fini della migliore integrazione, sollecitano la partecipazione di alunni H.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola ha valorizzato le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Gli studenti e i docenti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e *software* specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture della scuola: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde, aule dedicate.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO I PASSAGGI TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA: LA CONTINUITÀ IN ENTRATA E IN USCITA

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti dei diversi ordini e gradi delle classi in entrata e in uscita, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza e di pre-iscrizione si svolgono incontri preliminari con i genitori dei futuri alunni. Si mettono in atto tutte le condizioni necessarie al buon inserimento degli alunni e affinché sia loro fornito l'ausilio necessario, calibrato sui bisogni individuali.

I documenti relativi ai B.E.S. (P.E.I., P.D.P., ecc...) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita specifiche per gli alunni B.E.S., con informazioni dettagliate e mirate a seconda dei casi.



APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) IN DATA:

20 giugno 2018

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA: 29 giugno 2018

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Lucia Sallustio
(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993)